

FeralpiSalò, Pasini: «Noi in campo? Rischioso, sono deluso»

Serie C

Sul tema protocolli:
«Neppure in azienda
sono semplici...»
Dura nota di Ghirelli

SALÒ. Per il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini la notizia del proseguimento del campionato di serie C è un boccone amaro. «Sono profondamente deluso dalla decisione del Consiglio Federale - afferma l'imprenditore e numero

uno del club verdebù -: ritenevo rischiosa una ripresa del torneo, anche in forma ridotta con i soli play off, e resto dell'idea che lo sia anche oggi. A maggior ragione - prosegue Pasini - dopo che anche i responsabili sanitari dei club di Lega Pro avevano espresso parere contrario al ritorno in campo per evidenti problemi di esigenze sanitarie. Non solo: nell'ultima assemblea ben 53 presidenti su 59 squadre aventi diritto di voto si erano espressi negativamente anche per gli alti costi evidenziati per sostenere i severi protocolli sa-



Il presidente. Giuseppe Pasini

nitari stabiliti dal Cts, seppur con alcune modifiche negli ultimi giorni. Attendiamo comunque la decisione finale del 28 maggio affidata al ministro Spadafora».

Pasini parla di salute e sicurezza nella doppia veste di imprenditore e uomo di sport. «Mi rendo conto di cosa significhino i protocolli di sicurezza nella mia azienda - afferma -. Non è facile immaginarli traslati nel calcio, mondo in cui la distanza sociale non può essere mantenuta». E adesso? «Dovremo far rientrare tutti i giocatori, programmare i test e gli

eventuali tamponi, e quindi pensare di ricominciare. Prima di stilare un programma dettagliato, però, facilmente attenderemo il 28 maggio».

Duro, in una nota, Francesco Ghirelli, numero uno della Lega Pro. «Devo parlare il linguaggio della verità: quello che è uscito dal Consiglio Federale non mi soddisfa per nulla. La serie C ha una sua evidente specificità nel campo professionistico, altrimenti non si capirebbe perché ci sono A, B e, appunto, serie C. Noi non siamo in grado di tornare a giocare, ce lo hanno detto anche i 60

medici sociali. Dovevamo fare gli ipocriti? Il calcio va riformato nella sua cultura. Noi - prosegue Ghirelli - non siamo in grado di assicurare la certezza delle misure per salvaguardare la salute. Quello che si sa del nuovo protocollo ci porta a dire che sarà ancora più dura per i nostri club. Mi auguro che io abbia torto rispetto alla situazione. Discuterò ancora una volta con i presidenti con la stessa chiarezza con cui l'ho fatto da sempre. La mia intenzione è di proteggere gli interessi di tutti i club». //

DANIELE ARDENGHI